



per il recupero» dal ministro Corrado Passera



cita meglio il taglio dell'economista: «Il punto è capire le finalità delle infrastrutture e quindi i flussi economici che si muovono intorno. Se si prende seriamente in esame il fatto di mettere a valore la Fano-Urbino allora si possono avanzare progetti. Penso ad un bando europeo, nazionale o anche locale in modo da trovare un possibile finanziatore privato con un modello di project financing, dandogli così una concessione per diversi anni».

NULLA da escludere quindi.



D'altra parte se sono indispensabili degli studi per avvalorare ogni tipo di ipotesi, ciò vale (senza sconti), anche per la decisione di puntare al cicloturismo di cui va chiarita «la domanda e il reale interesse (seppur probabile) ad un'opera come quella sostenuta dalla Provincia». Il collega d'ateneo, il docente di economia dei trasporti Mario Mauri, è d'accordo ma non su tutto. Perlomeno non su un dato fondamentale che tiene in piedi questa impalcatura «binaria». I privati, «certamente poco propensi a sostenere una cosa che non si chiama alta velocità». C'è infine una terza voce che viene a galla nella discussione. E, con tutta probabilità coincide con l'opinione di gran parte degli urbinati abituati a più di venti anni di promesse. La incarna Raffaele Brignoni, gestore del bar della stazione assieme al figlio. E che si può riassumere molto rapidamente: turisti, pendolari, o ciclisti ben vengano. Basta che stavolta succeda davvero qualcosa.

PROVINCIA MATTEO RICCI ILLUSTR LA SUA STRATEGIA DI «RECUPERO» «Ciclabile da Fano a Fossombrone Via i binari coi soldi dei comuni»

di **ROBERTO DAMIANI**

ADESSO che il Ministero dei Trasporti se n'è lavato le mani, che si fa con la Fano-Urbino? Matteo Ricci, presidente della provincia di Pesaro e Urbino, ha delle risposte: «Chiederemo alle Ferrovie di ottenere la linea. Non so quale potrà essere la formula giusta ma la tratta passerà a noi. Penso ad un comodato d'uso gratuito. Poi agiamo su due piani: rimozione dei binari per farci la pista ciclabile nei Comuni che ne faranno richiesta, ma solo all'interno del tratto Fano-Fossombrone. A questo proposito, il sindaco Pe-

**«SALVIAMO PERGOLA»
«Il tratto verso Fabriano
un giorno consentirà
il collegamento con Roma»**

lagaggia ci ha inviato la proposta di realizzare 4 chilometri di pista all'interno del suo comune per consentire una mobilità a cittadini e studenti. Così mi ha proposto il sindaco di Serungarina. I comuni mettono il materiale, la Provincia provvede alla manodopera. Si avvanzerà per stralci. Ma la messa in opera della pista ciclabile fino a Fossombrone farà parte del piano strategico 2013-2020 per il quale chiederemo il finanziamento dell'Unione europea».

POI RICCI spiega il resto: «Nel tratto Calmazzo-Canavaccio-Fermignano-Urbino, che ha un'indubbia valenza turistica, siamo assolutamente favorevoli al progetto che sta mettendo a punto l'ingegner Campana: veicoli a pedali sui binari esistenti da sfruttare a fini turistici. All'estero è una realtà molto importante e quel tratto di linea di circa 15 chilometri si presta perfettamente a questa sperimentazione. La Provincia, come mette a disposizione la manodopera per la pista ciclabile verso il mare, sarà partecipe concretamente per dare il via a questa sperimentazione. Perché portare veicoli a pedali sui binari per un utilizzo turistico la considero vera sperimentazione. Le idee che coinvolgono le persone, le famiglie, i grandi e piccini, le ritengo essenziali

DECISO
A lato, il presidente della Provincia, Matteo Ricci. Sotto, il rendering del progetto di mezzo ciclabile da usare nella nostra ferrovia



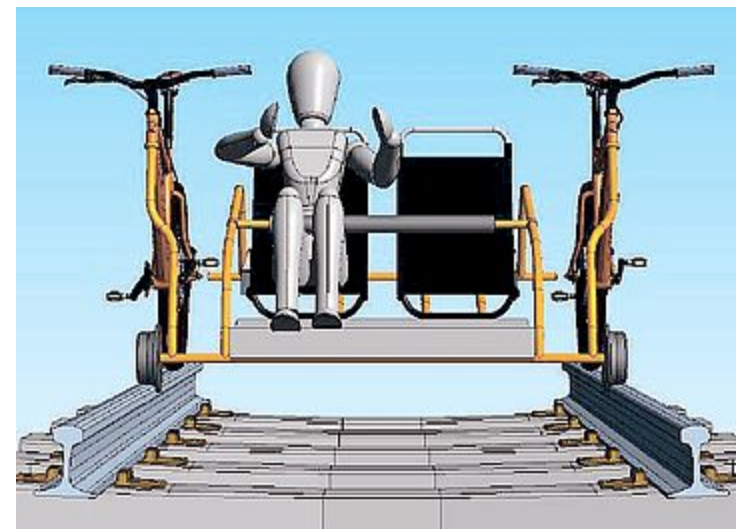
per lo sviluppo del territorio».

E il treno, addio per sempre?
«No, al contrario. Andiamo per ordine: la decisione del Ministero di dismettere la linea ferroviaria ci dimostra essenzialmente una cosa: la battaglia per riaprire la sola Fano-Urbino e riportarci un treno era sbagliata, senza strategia. Ora ne abbia-

importantissima ma la dismissione non significa che il treno sarà solo un ricordo. Collegare Urbino a Pergola. Fabriano-Roma o Ancona è un nostro obiettivo».

Quindi, la ferrovia sparirà fino a Fossombrone e rimarrà viva oltre?

«Sì, andremo avanti per stralci. L'importante è non perdere



mo avuto la prova. Se vogliamo parlare di treni, dobbiamo concentrarci sulla battaglia per difendere la Pergola-Fabriano. Attualmente il servizio è sospeso ma dobbiamo tenere alta l'attenzione perché la difesa di quella tratta ci permetterà di chiedere il finanziamento per il collegamento con Fossombrone e dunque Urbino. La nostra prospettiva dev'essere questa, e so che potremmo avere successo se saremo tutti uniti. L'impegno dell'associazione della ferrovia per la difesa della tratta è

tempo. Da Calmazzo-Canavaccio si tornerà a percorrere i binari con un progetto di bici ferroviarie che ritengo ottimo e funzionale. Vorrà dire tenere in ordine la linea ferroviaria, sfruttarla egregiamente a fini turistici grazie ad un investimento molto limitato. Dall'altra parte, a scendere da Fossombrone fino a Fano, il vecchio percorso ferroviario diventerà pista ciclabile per il movimento in sicurezza dei cittadini e residenti. Sono progetti immediati, appena avremo il passaggio della proprietà da Fer-servizi».